

Karl Marx

Istruzioni per i delegati del consiglio centrale provvisorio. Le singole questioni¹

«The International Courier» nn. 6-7 e 8-10
20 febbraio e 13 marzo 1867^a

1. *Organizzazione dell'Associazione internazionale*

Il consiglio centrale provvisorio di Londra raccomanda nella sua totalità il *piano d'organizzazione* tracciato negli Statuti provvisori: l'esperienza di due anni ha provato la sua forza e la possibilità di adattamento alle circostanze specifiche dei diversi paesi, senza ostacoli per l'unità d'azione. Per il prossimo anno proponiamo Londra come sede del consiglio centrale: infatti, la situazione politica del continente rende poco favorevole un mutamento.

I membri del consiglio centrale saranno eletti dal congresso (art. 5 degli Statuti provvisori), e avranno però il diritto di cooptare nuovi membri.

Il *segretario generale* sarà eletto dal congresso per un anno e sarà il solo funzionario pagato dall'Associazione. Proponiamo come suo salario due lire sterline (50 franchi) alla settimana.

«Il *comitato permanente*, costituendo di fatto l'esecutivo del consiglio centrale, sarà scelto dal congresso: la funzione di ciascuno dei suoi membri sarà determinata dal consiglio centrale»^b.

Come *contributo annuale* e uniforme, *che ciascun membro dell'Associazione* deve pagare alla cassa del consiglio centrale, raccomandiamo *mezzo penny* (o anche un penny). In più sarà versato il prezzo delle tessere (libretti).

Pur consigliando ai membri dell'Associazione di costituire società di mutuo soccorso e di stabilire un legame internazionale fra di esse, lasciamo l'iniziativa per tali questioni (*établissement des sociétés de secours mutuel*. Appui moral et matériel accordé aux orphelins de l'Association^c) agli svizzeri, che le hanno originariamente proposte alla conferenza di settembre dell'anno scorso.

^a Scritto alla fine dell'agosto 1866. — ^b Il paragrafo tra parentesi angolari appare solo nell'edizione francese — ^c Costituzione di società di mutuo soccorso. Appoggio morale e materiale concesso agli orfani dell'Associazione.